



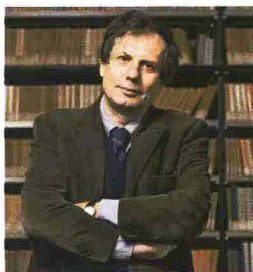
IL PIACERE DI FARCELA *_ i ritmi della mente*

iritmidellamente@mondadori.it

lento   **veloce**

Come rifiutare un prestito a un'amica (e non offenderla)

Pochi proverbi sono così veritieri come quello secondo cui chi presta a un amico perde il denaro e l'amico. Non è chiaro perché sia così, ma è un fatto. Questo sarebbe già un eccellente motivo per rifiutare con nobiltà un prestito magari dicendo: «Tengo troppo alla nostra amicizia perché possa essere distrutta da motivi venali». Potrebbe funzionare: sotto sotto l'amico vi detesterà, ma in compenso avrete risparmiato i soldi. Però potrebbe anche non funzionare e l'amico, innescando un conflitto di proverbi, potrebbe opporvi che gli amici si riconoscono proprio nel momento del bisogno. Voi gli replicherete che il denaro non fa la felicità, e poi che chi trova un amico trova un tesoro. E se lui non desiste potreste uscire da questa escalation di citazioni bizzarre con un più spiccio: «Per colpa di qualcuno non si fa credito a nessuno». Anche in questo caso avrete perso l'amico, ma avrete risparmiato i soldi. Un modo più sofisticato è dirgli che non avete la somma richiesta, però ne avete una minore, che tuttavia non gli prestate, bensì gli regalate. Lui, se ha un minimo di orgoglio, rifiuterà, pur restandovi riconoscente. Se invece accetta, questo lo farà sentire prima o poi umiliato, lo porterà a sviluppare un sottile odio e avrete perso comunque di meno di quello che avreste perso facendogli un prestito. Però a conti fatti la miglior difesa resta l'attacco: se pensate che un amico stia per chiedervi un prestito, anticipatelo e chiedeteglielo voi. Vedrete che delizioso imbarazzo si disegnerà sul suo volto, e siate pur certi che non vi domanderà un centesimo.



MAURIZIO FERRARIS insegna Filosofia teoretica all'Università di Torino. Ama inventare fiabe per i suoi figli ed è un grande appassionato di storia militare.

Innanzitutto un prestito è un argomento molto impegnativo, perché sono tanti e spesso molto forti i significati che attribuiamo al denaro. E questo può portare addirittura alla rottura di un'amicizia, anche perché entrano in gioco i criteri che ognuno di noi adotta per decidere se una persona ci è amica. Si aggiungono concetti di carità cristiana e di solidarietà, di cui è permeata la nostra cultura, che generano sensi di colpa se si decide di non aiutare economicamente una persona cara.



ROBERTO RE, personal coach, è autore dei libri *Smettila di incasinarti!* e *Leader di te stesso* (Mondadori). Tifoso della Sampdoria e trainer di campioni come Isolde Kostner.

■ **Di la verità.** Se hai preso la decisione di non fare il prestito, ma vuoi dei suggerimenti su come comunicarlo senza perdere l'amicizia, ti consiglio prima di tutto di essere chiara e diretta: se veramente non puoi farlo, di che non puoi; se non vuoi farlo perché non lo ritieni giusto, di che non vuoi. Mentire può portare davvero alla perdita di un'amicizia. Non bisogna dimenticare che una persona sotto stress, come sempre accade a chi ha problemi economici, tenderà a dare significati ancora più gravi alle cose.

■ **Evita le prediche.** Comunica alla tua amica che non le farai il prestito con empatia e comprensione, facendo capire che le sei comunque vicina. Ma non farle prediche. Se non vuoi farle un prestito perché pensi che lei abbia le mani bucate o si metta sempre nei guai dal punto di vista economico lascia che passi il momento critico e poi dopo le dirai perché non l'hai aiutata o meglio perché ritieni che prestarle dei soldi non serva a risolvere le cause dei comportamenti che hanno creato la situazione d'emergenza.

il tuo coach

se hai solo

5 minuti liberi e c'è tensione con la madre della persona che ami leggi da pag. 101 a pag. 107 del nuovo libro *Suocera no problem* (Morellini editore): troverai le dritte per andare a trovarla evitando liti e conflitti.